

## PISA 2009 – LEGGERA RISALITA- A QUANDO LE RIFORME STRUTTURALI?

E' stata presentata il 7 dicembre scorso a cura dell'INValSI, una sintesi dei risultati della quarta indagine OCSE-PISA per il 2009. Com'è noto *Il Programme for International Student Assessment (PISA)* è l'indagine comparativa internazionale su base triennale, promossa dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE).

Il Rapporto, che fa seguito alle rilevazioni del 2000, del 2003 e del 2006 verte sull'accertamento delle **competenze dei quindicenni scolarizzati nelle aree di lettura, matematica e scienze.**

Dato che ogni ciclo di indagini PISA approfondisce un'area specifica (nel 2000 il *focus* della rilevazione fu la lettura, nel 2003 la matematica, nel 2006 Le scienze), nel 2009 di nuovo la literacy in **lettura** è stato l'ambito principale dell'indagine.

### Le novità di metodo

- Nell'indagine sono rappresentati i Licei, gli Istituti Tecnici, gli Istituti Professionali e la Formazione Professionale. Per quest'ultima, tuttavia, è stato possibile ottenere i dati di popolazione solamente da alcune regioni. Sono inoltre presenti le Scuole secondarie di I grado in quanto una piccola percentuale di quindicenni risulta frequentarle.
- Il dossier riguarda complessivamente **74** paesi di cui **34** dell'OCSE.
- Per la prima volta il **campione italiano è rappresentativo di tutte le regioni** e delle province autonome di Trento e Bolzano. Infatti il ministero nel 2009 ha deciso di effettuare l'indagine Ocse-Pisa su **base regionale** e non più di macroarea e **per ogni tipo di scuola** (licei, istituti tecnici, istituti professionali, scuole medie, formazione professionale) per un totale complessivo di **1.097 istituti** e **30.905 studenti.**

### Risultati dell'ITALIA per il 2009 (4°edizione) [su 34 paesi OCSE]

- posto **23** per competenze di **lettura** (ai primi posti **Corea, Finlandia, Canada**)
- posto **27** per **cultura scientifica** (ai primi posti **Finlandia, Giappone, Corea**)
- posto **29** per **matematica** (ai primi posti **Corea, Finlandia, Svizzera**)

### Confronti

#### i dati del 2006

#### i dati del 2003

posto <b>33</b>	<b>competenze di lettura</b>	posto <b>26</b>
posto <b>36</b>	<b>cultura scientifica</b>	posto <b>27</b>
posto <b>38</b>	<b>matematica</b>	posto <b>25</b>

Tra i primi Paesi c'erano: **HONG-KONG – FINLANDIA – OLANDA**, peggio di noi: **PORTOGALLO- GRECIA-TURCHIA-MESSICO**

## I Dati disaggregati

Da un'analisi dei dati disaggregati per regione, gli esiti sono che, ancora una volta, **gli studenti dell'Italia settentrionale raggiungono performance migliori** con punteggi ben al di sopra della media OCSE. Tuttavia in questa edizione dell'indagine sono però gli studenti del Sud e isole, a registrare i **progressi** maggiori, quindi un forte recupero in tutti e tre gli ambiti analizzati, riducendo il divario nei punteggi rispetto al Nord. Calano invece le performance al Nord-Est in lettura e scienze, mentre al Centro si sale di più solo in matematica.

Tra le regioni, la **Lombardia** è quella che raggiunge i **migliori risultati**, superando la media OCSE in lettura (522), matematica (516), scienze (526).

Non meno significativo il dato della **Puglia che, unica regione del Sud, ottiene risultati superiori rispetto alla media nazionale**, recuperando solo in matematica ben 50 punti.

Questo risultato è stato determinato anche dalle numerose iniziative, realizzate nel mezzogiorno grazie all'impiego dei fondi europei. La mobilitazione delle strutture istituzionali intorno alla rilevazione Pisa, è stata molto vivace ed attenta. Nelle regioni del Sud - Puglia, Campania, Calabria, Sicilia - nei mesi precedenti la somministrazione, sono state utilizzate delle **task-force di esperti** (utilizzando fondi PON) per sensibilizzare gli insegnanti sulle caratteristiche delle prove Pisa e i loro Quadri di riferimento. E i risultati ci sono stati: la Puglia, che ha migliorato le proprie performance, è stata la regione che ha partecipato con maggiore impegno a questa campagna informativa. Ma anche nelle regioni del Nord, senza finanziamenti aggiuntivi, si sono attivate iniziative di diffusione e preparazione. Va aggiunto che soprattutto in Piemonte, Lombardia e Veneto l'informazione alle scuole era partita fin dal 2005, dalla presentazione delle prime analisi dei dati regionali. La Lombardia, infatti, rimasta delusa dal declassamento dei suoi risultati nel 2006 è corsa ai ripari.

### Principali risultati in lettura *focus nell'edizione 2009*

**A livello internazionale:** Shanghai, Cina ha ottenuto in assoluto il punteggio medio in lettura più elevato (556), mentre tra i paesi OCSE la Corea (539) e la Finlandia (536) si pongono a livelli di eccellenza, seguiti da Canada (524), Nuova Zelanda (521), Giappone (520) e Australia (515). L'Italia ha conseguito un punteggio medio di 486, leggermente ma significativamente al di sotto della media OCSE, che pure si è abbassata passando da 500 del 2000 a 493 del 2009.

**Genere:** Le ragazze riportano un punteggio medio di 510, significativamente superiore alla media OCSE, e maggiore di 46 punti rispetto a quello dei ragazzi (464). La differenza di genere si riscontra in tutti i paesi partecipanti e, per l'Italia, in tutte le macroaree geografiche e nei diversi tipi di scuola, eccetto i Licei e la Formazione Professionale.

**Macroaree geografiche:** gli studenti del Nord Ovest e del Nord Est si collocano significativamente al di sopra sia della media italiana sia della media OCSE con un punteggio medio, rispettivamente, di 511 e 504; il Centro, con 488 punti, è in linea con la media italiana ma al di sotto della media OCSE. Infine, gli studenti del Sud (468 punti) e del Sud, Isole (456 punti) si pongono al di sotto della media italiana e della media OCSE.

**A livello regionale:** spiccano i risultati della Lombardia con 522 punti, seguita da Valle d'Aosta (514), Friuli Venezia Giulia (513), Provincia Autonoma di Trento (508) e Veneto (505); l'Emilia Romagna (502). I punteggi medi di tutte le regioni meridionali, con l'eccezione dell'Abruzzo e della Puglia, sono al di sotto della media nazionale, con due gruppi chiaramente distinti: da un lato Basilicata, Sardegna e Molise ottengono risultati non troppo lontani dalla media nazionale; ritardi significativi si riscontrano per Campania, Calabria e Sicilia, che conseguono un punteggio medio al di sotto della media italiana.

**Livelli di competenza:** l'Italia presenta una percentuale di studenti nei livelli di eccellenza (livelli 5 e 6) piuttosto limitata (5,8%) e inferiore a quella media dei paesi OCSE (7,6%). Al contrario, la percentuale di studenti al di sotto del livello 2 (21%), considerato livello di base per la competenza in lettura, è lievemente superiore alla media OCSE (19%). Ai livelli intermedi, invece (livelli 2, 3 e 4), l'Italia è esattamente sulla media OCSE.

## Le analisi

- La reintroduzione a partire dall'anno scolastico 2007-08 del **recupero obbligatorio dei debiti** a Settembre con l'OM 92/2007, sicuramente ha influito in termini del ripristino di un maggior impegno e severità anche se sembra che le Regioni del Centro Italia siano passate indenni a questo miglioramento dei risultati.
- Dato interessante è che le ragazze si confermano di gran lunga più brave dei loro coetanei maschi: **le studentesse guadagnano punteggi più alti in lettura, con un vantaggio che equivale quasi a un anno di scuola in più.**
- Per quanto riguarda il tipo di scuola: le performance più brillanti restano quelle dei **liceali** e degli iscritti ai **tecnici** (che si collocano al di sopra della media nazionale)

Altri due elementi emergono dalla lettura dei dati: la varianza tra le scuole e quella tra tipi di scuola

- **la varianza tra le scuole** rispecchia un sistema istruzione a macchia di leopardo da un punto di vista di collocazione geografica, quindi con una disomogeneità del tutto casuale in termini di risultati. L'Italia, in questa poco onorevole classifica, è purtroppo ai primi posti: si colloca al secondo posto con una media del 62%. A livello regionale, la percentuale di varianza fra le scuole va da un minimo del 43% del Molise a un massimo del 64% della Sicilia. Ma anche qui ha recuperato, dal momento che nel 2006 deteneva il primato della disomogeneità.

**Ancora una volta dobbiamo rilevare che il nostro sistema non garantisce equità.**

- **varianza tra il tipo di scuola:** in lettura i **Licei si collocano ad un livello elevato** con un punteggio medio di 541, seguiti a distanza notevole dagli Istituti Tecnici con una media di 476. Gli **Istituti professionali e la Formazione professionale si pongono invece nella fascia bassa della distribuzione**, rispettivamente con 417 e 399 punti. Per quanto riguarda,

invece, l'**eccellenza**: i Licei si distinguono per le rilevanti percentuali di studenti nei livelli di eccellenza mentre, al contrario, gli Istituti professionali e la Formazione professionale mostrano una distribuzione caratterizzata da elevate percentuali di studenti ai livelli più bassi.

Quindi l'aspetto preoccupante che emerge leggendo nel dettaglio lo studio Pisa è che i miglioramenti negli apprendimenti in lettura, matematica e scienze sono stati "frenati" dalle cattive performance degli studenti di scuole e corsi professionali.

## Che fare?

Nell'introdurre il nuovo rapporto Ocse-Pisa, il segretario generale dell'Ocse, Angel Gurría, afferma che: *"naturalmente il Pil pro capite influenza il successo educativo"* eppure *"questo fattore spiega solo il 6% delle differenze fra i risultati raggiunti dagli studenti. Sull'altro 94% incidono **le politiche educative**".* E ancora, nei migliori sistemi d'istruzione *"si attraggono i professori più capaci e si spende per **la qualità del corpo insegnante**".* Anche se questo vale certamente per la Finlandia come per la Corea e, naturalmente, per Shanghai (e Hong Kong) ma non per la Cina.

Il vero nodo, a nostro avviso, sono quindi le **politiche educative**. Manco a farlo apposta, all'uscita dei risultati abbiamo, come al solito, assistito a commenti sopra le righe e a patetici tentativi dei politici dell'una e dell'altra parte, di appropriarsi dei pur modesti recuperi rispetto alle precedenti edizioni, recuperi che comunque ci collocano sempre molto indietro rispetto alla maggioranza dei paesi dell'OCSE (e non).

Quello di cui i nostri politici non si capacitano è che i processi formativi hanno tempi di evoluzione medio-lunghi, e che solo una strategia innovativa di medio-lungo periodo, condivisa e sostenuta in maniera bipartisan, potrebbe affrontare e risolvere la macroscopica iniquità della scuola italiana.

Alla luce di questi dati non è difficile riscontrare:

- **Il fallimento del centralismo educativo del nostro sistema scolastico: l'Autonomia mancata**, che non ha favorito certo gli approcci personalizzati all'apprendimento, come dimostrano i sistemi educativi che ottengono le migliori performance affrontando le differenze fra gli studenti (capacità, interessi, background sociale).
- **L'enorme ritardo per l'avvio di politiche di valutazione**: l'autovalutazione di Istituto che andrebbe sostenuta a livello di singola scuola con figure professionali di docenti formati e specializzati e una più ampia valutazione di sistema in grado di supportare le scuole
- **L'enorme ritardo nel costruire per via legislativa una leadership professionale dei docenti** in grado di guidare le innovazioni che l'autonomia impone, attraverso la definizione di un **nuovo stato giuridico degli insegnanti**.
- E' necessario portare rapidamente a compimento la **riforma degli Organi collegiali di governo della scuola**, risalenti ormai a trenta anni fa, attraverso una normativa coerente con le innovazioni introdotte dall'autonomia e con i nuovi ordinamenti della scuola, snodo centrale per l'autogoverno e il buon funzionamento delle scuole.